

Taobuk

Ci sarà anche il presidente della Repubblica alla dodicesima edizione della manifestazione

L'omaggio a Mattarella nel festival più atteso

he cos'è la verità? disse Pilato per scherzo e non aspettò la risposta». Così, nei suoi Saggi, il pensatore inglese Francesco Bacone ironizzava sulla figura del Pilato, descritto dal Vangelo di Giovanni. Anche se disattesa e sbeffeggiata, la sua rimane una domanda che l'umanità continua a porsi, anche in un'era, la nostra, di resistenza ai fatti, al loro valore, ai dati oggettivi, alla loro forza persuasiva e alla possibilità di utilizzarli per smascherare una menzogna. Tanti l'accantonano, questa benedetta verità, molti danno responsi sbrigativi, altri sono dubbiosi sulla possibilità di una risposta.

La dodicesima edizione di **Taobuk**, festival letterario internazionale, ideato e diretto da Antonella Ferrara, ha scelto proprio «verità» come tema conduttore dei suoi cinque giorni (16-20 giugno), facendola declinare, ciascuno a modo proprio, agli oltre 200 ospiti, tra scrittori, giganti del romanzo contemporaneo, giornalisti, filosofi, pittori e musicisti, medici e fisici, giuristi, politici ed economisti. Tra loro anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

La verità come chiave di lettura del mondo: perché questa scelta, rivoluzionaria, in tempi segnati dalle fake news?

«Non esiste una sola verità – spiega la Ferrara – e la sua ricerca può attraversare strade all'apparenza molto distanti tra loro, come sono le parole di un romanzo o le formule della scienza. Per noi era un tema necessario, un argomento infinito con reminiscenze letterarie e filosofiche: la letteratura non è altro che un racconto delle verità e anche del loro opposto, tanto è vero che in inglese il termine “fiction”, finzione, rappresenta proprio la capacità di affabulazione nel mondo dell'immaginario. Il rapporto tra vero e falso, o meglio tra la verità e il

dubbio, era un tema che il Festival coltivava già da un paio d'anni: poi l'esplosione del Covid, i fenomeni di manipolazione della verità per condizionare il pensiero critico, la guerra alle porte d'Europa, sono tutte situazioni che ci hanno convinti. Il tema letterario di **Taobuk** affonda sempre le sue radici nella contemporaneità per cogliere le istanze del presente. Senza dimenticare le parole di Albert

Einstein: la ricerca della verità è più preziosa del suo possesso. È questa la nostra direttrice».

Verranno celebrati i cento anni dalla morte di Giovanni Verga. Dove sta l'attualità dello scrittore siciliano?

«Nell'aver colto quello che è il senso della rassegnazione di un popolo e di aver fotografato quel momento storico, che poi è proprio la sintesi del Verismo, e le condizioni di vita del popolo, della parte più fragile della società. Oggi Verga è molto attuale perché quelle differenze esistono ancora e i più deboli spesso continuano a soccombere.

All'omaggio che gli renderà la letteratura si uniranno anche l'arte e il cinema. Il maestro Emilio Isgrò, premiato con il **Taobuk Award**, creerà una grandissima “cancellatura” de “I Malavoglia”, un modo, simbolico, per riscrivere quel senso di rassegnazione dei siciliani. E lanciare, dal centro del Mediterraneo, un messaggio di speranza e di comunanza culturale con gli altri paesi che si affacciano sulle sponde di questo mare. Siamo consapevoli di trovarci su un'isola che, dal punto di vista geopolitico, ha una centralità strategica che rivendichiamo, e le sue



stratificazioni culturali sono frutto della sua storia e delle dominazioni che l'hanno attraversata. La Sicilia ambisce a essere la capitale culturale del Mediterraneo, a trasformarsi nella Bruxelles del Mediterraneo. E poi c'è il cinema, quello di Roberto Andò, un altro dei nostri premiati: il suo prossimo film, "La stranezza", ripercorre una parte della vita di Pirandello e cita un episodio in cui lo scrittore agrigentino rende omaggio a Verga in occasione degli ottant'anni. Pirandello è l'autore della famosa distinzione tra "scrittori di parole", come D'Annunzio, e "scrittori di cose" come Verga. E la sua preferenza andava ai secondi».

Come si è evoluto il Festival in

Taobuk. Ci sarà anche il presidente della Repubblica Mattarella al festival diretto da Antonella Ferrara

questi anni?

«**Taobuk** nasce come festival dedicato alle belle lettere e questo indirizzo ci ha portato a costruire il programma di anno in anno, sempre partendo da un tema. Ma aveva anche l'ambizione di intrecciare tutte le arti in nome della letteratura. È stato creato per questo luogo e non avrebbe potuto svolgersi altrove: fondato com'è sul *genius loci* della città, non ha fatto altro che raccogliergli l'eredità immateriale per traghettarla verso una nuova visione. Taormina è stata resa celebre non solo da scrittori, ma anche da cineasti, attori, artisti: gli acquerelli Otto Geleng ma anche le foto di von Gloeden, i soggiorni di Truman Capote e Tennessee Williams. Un incontro tra arti,

La direttrice Ferrara:
«Affrontiamo il tema della verità e l'attualità di Verga a cento anni dalla morte»

insomma. Abbiamo allargato il nostro sguardo alle scienze, alla geopolitica – veri e propri festival nel festival - all'economia, tutte narrazioni di un'unica voce che è quella dettata dal tema. Durante il 2021, in pieno Covid, abbiamo indagato le metamorfosi nella medicina con un approccio scientifico ma sempre declinato con grandi inserimenti umanistici. Inoltre la storia dice che l'Europa, di fatto, è nata a Messina, nel '55, due anni prima del Trattato di Roma, quando si riunirono sullo Stretto i rappresentanti degli stati membri

che poi confluirono nel primo nucleo d'Europa: ecco allora l'organizzazione di due conferenze per interrogarci sui confini culturali dell'Europa, sul perché non corrispondano a quelli economici e monetari, sul perché non sia stato possibile creare un'unione anche culturale, sanitaria, religiosa».

Gli appuntamenti imperdibili.

«La partecipazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a **Taobuk**, oltre che un onore, è un potente messaggio di riaffermazione della centrale valenza storica e geopolitica della Sicilia, tanto più nello slancio della ripartenza globale post-pandemica. Il Festival renderà omaggio al capo dello Stato, che presenzierà alla celebrazione del centenario dalla morte di Giovanni Verga, uno dei padri della letteratura europea, con una riflessione sul ruolo del Sud - e della Sicilia - come epicentro culturale, finestra e crocevia di mondi. Sarà ancora una volta una notte magica quella di sabato 18 giugno, al Teatro antico, dove verranno premiati i vincitori dei **Taobuk Awards 2022**. Ci saranno Paul Auster, rappresentante di punta della corrente postmoderna americana, Michel Houellebecq, voce-simbolo dell'inquieta Europa, e Giorgio Parisi, lo scienziato italiano esploratore dei "sistemi complessi", premio Nobel per la Fisica nel 2021. Premiati anche l'astronauta Luca Parmitano, i protagonisti del film di Andò, Toni Servillo, Salvo Ficarra e Valentino Picone, mentre nel corso della serata si alterneranno sul palco a cantare Malika Ayane, la soprano Olga Peretyatko, il violinista Alessandro

Quarta e Jacopo Tissi, già primo ballerino del Teatro Bolshoi di Mosca, con l'Orchestra Sinfonica del Teatro Massimo Bellini di Catania, diretta da Gianna Fratta».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

